

## 10. Giardino della Montagnola Vie Irnerio e Indipendenza

Secondo la tradizione, la modesta altura deve la sua origine alle macerie della fortezza di Galliera, trecentesco castello pontificio, o più probabilmente all'accumulo di materiali dai cantieri cittadini. Dopo la metà del '600 la collinetta servì per il passeggio e divertimenti di vario genere. Per volontà di Napoleone, di passaggio a Bologna nel 1805, l'area verde fu ridisegnata da Giovanni Battista Martinetti secondo i canoni del giardino alla francese. Nel 1896 venne aggiunta la scalinata monumentale su via Indipendenza, che guarda verso l'antica Porta di Galliera e i ruderi della fortezza. Nel parco, che ha al centro una grande vasca circolare con sculture di animali, risaltano le chiome di alcuni platani monumentali.



## 12. Giardino del Guasto Via del Guasto e Largo Respighi

La moderna area verde, realizzata nel 1975 e situata sul retro del Teatro Comunale, si sviluppa sul cosiddetto "Guasto dei Bentivoglio": le macerie del palazzo di Giovanni II Bentivoglio distrutto a furor di popolo nel 1507. Nell'originale disegno del giardino, ideato per stimolare il gioco dei bambini, il cemento modellato in forme morbide e sinuose circonda gruppi di aceri, bagolari, carpini e altre specie.

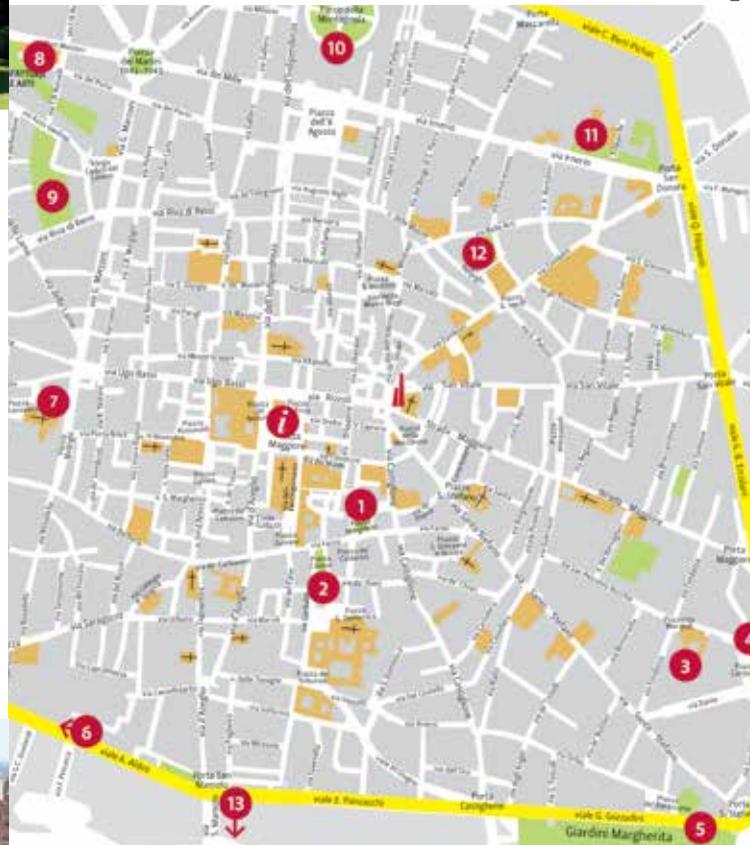
## 13. Parco di San Michele in Bosco Via Codivilla e Piazzale Bacchelli

Addossato al centro cittadino, il colle (132 m) è il più celebre belvedere sulla città. Il complesso monastico, oggi sede dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, fu edificato nel '300 dagli Olivetani; la chiesa, ricostruita nei primi decenni del '500, è attribuita a Biagio Rossetti. Alla fine dell'Ottocento le pendici del colle furono trasformate in un parco che facesse da corredo all'ospedale: la copertura arborea, anche in

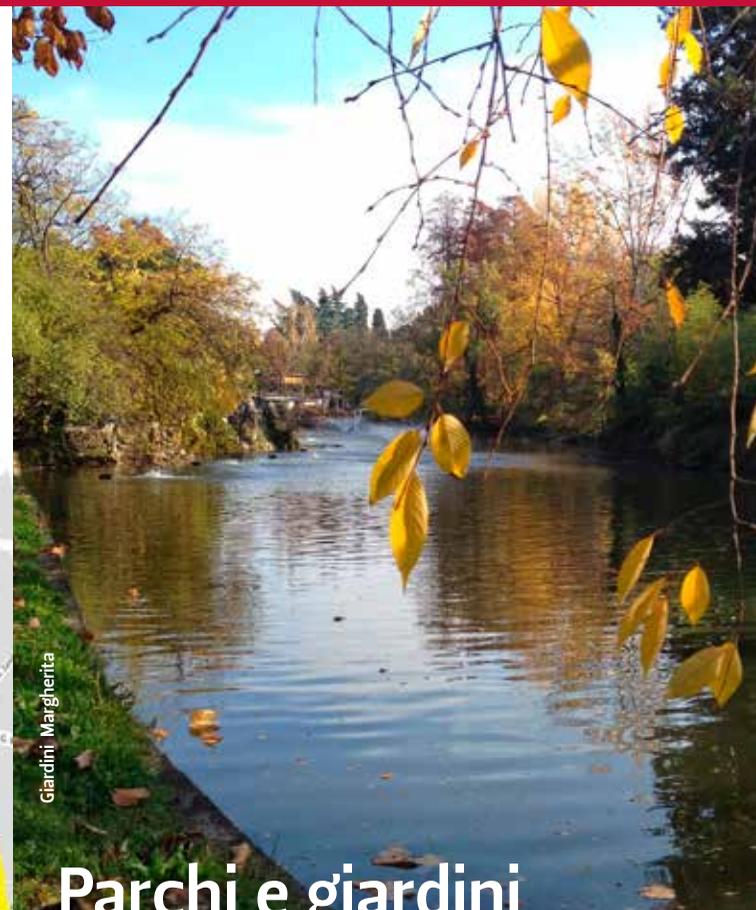


seguito a interventi successivi, è oggi in gran parte di conifere, con specie tipiche della collina nel versante occidentale, tra cui alcune roverelle secolari. Dal piazzale si gode uno spettacolare panorama su Bologna e la pianura che nel corso dei secoli ha colpito visitatori di tutti i paesi (tra i tanti, Stendhal di passaggio a Bologna nel 1817). Dal parco ha inizio il sentiero CAI 902, che si sviluppa per circa 4 km sulle colline sino al Parco di Forte Bandiera.

Per informazioni sul verde pubblico del Comune di Bologna:  
[www.comune.bologna.it/ambiente](http://www.comune.bologna.it/ambiente)  
A cura della Fondazione Villa Ghigi.  
Testi: Ivan Bisetti, Teresa Guerra, Mino Petazzini, Emanuela Rondoni.



DSIGN.IT/stampa novembre 2015/Tipografia metropolitana Bologna



# Parchi e giardini del centro di Bologna

Bologna è stata per secoli una città di vasti orti e giardini segreti tra i palazzi, con spazi per il passeggio alla Montagnola e a San Michele in Bosco. Poi Napoleone, ai primi dell'Ottocento, ha voluto che la Montagnola diventasse il primo giardino pubblico di Bologna e dopo l'Unità d'Italia è nato il primo grande parco fuori dalle mura: i Giardini Margherita.

## 11. Orto Botanico Via Irnerio, 42

Fondato nel 1568 da Ulisse Aldrovandi in un cortile di Palazzo d'Accursio, a poca distanza dall'Archiginnasio, prima sede stabile dello Studio bolognese, l'Orto ha cambiato più volte sede. Quella attuale, dei primi dell'Ottocento, ospita più di 5000 esemplari di piante locali ed esotiche, di dimensioni anche notevoli (magnolia, ginkgo, tasso, criptomera, pioppo del Canada, noce bianco, liquidambar, cipresso calvo, ecc.). L'Orto comprende alcune serre (la collezione di succulente è tra le più complete d'Italia), uno stagno, una raccolta di erbe medicinali che richiama gli antichi "orti dei semplici" e piante tipiche dei boschi appenninici.

Scalinata del Pincio - Montagnola

Vista da San Michele in Bosco



[www.bolognawelcome.it](http://www.bolognawelcome.it)

Sede Piazza Maggiore 1/e

Sede Aeroporto "G. Marconi"  
via Triumvirato 84



## 1. Giardino di piazza Minghetti

La piazza, ricavata verso la fine dell'Ottocento durante le trasformazioni postunitarie di questa parte della città medievale, è stata di recente risistemata in una veste più moderna. Il platano, che si staglia dietro il monumento allo statista bolognese Marco Minghetti, risale all'impianto originario ed è tra gli alberi più maestosi di Bologna.

## 2. Giardino di piazza Cavour

La prima piazza-giardino postunitaria è contornata da eleganti edifici ottocenteschi. Nel giardino, caratterizzato da aiuole, vialetti, una vasca circolare e un mezzobusto di Cavour, spiccano un grande esemplare di ginkgo, ippocastani, magnolie, tassi e arbusti sempreverdi di maonia, arancio amaro, aucuba.



Giardino di piazza Cavour

## 3. Giardino Lavinia Fontana Via del Piombo

Il giardino occupa una porzione degli antichi orti cintati del duecentesco monastero femminile di Santa Cristina, per secoli incluso in un'ampia area rurale interna alla città. Nel tranquillo spazio verde, intitolato alla pittrice bolognese Lavinia Fontana, spiccano alcuni grandi platani e un paio di pioppi. Nell'area universitaria confinante cresce un doppio filare di gelsi.



Giardino di Casa Carducci

## 4. Giardino di Casa Carducci Piazza Carducci

Il piccolo giardino, contiguo all'ultima abitazione di Giosuè Carducci, venne trasformato negli anni '20 in memoriale: il monumento di Leonardo Bistolfi che raffigura il poeta in atteggiamento assorto, è sormontato da un grandioso bagolaro, affiancato da cipressi, cedri e macchie di arbusti sempreverdi.

## 5. Giardini Margherita - Porte Santo Stefano e Castiglione, vie Santa Chiara e Sabbioni

È il più esteso e frequentato parco cittadino. Realizzato, su disegno del piemontese Bertone di Sambuy, per dotare la Bologna postunitaria di uno spazio verde pubblico adeguato, venne inaugurato nel 1879 e intitolato alla regina Margherita, moglie di Umberto I. Nonostante le tante trasformazioni e le innumerevoli attività ospitate, l'area verde conserva buona parte dell'assetto originario, vagamente ispirato ai grandi parchi all'inglese: ampi viali alberati, un laghetto con scogliere in gesso, vaste superfici a prato, un boschetto di lecci, altri angoli più naturali e notevoli esemplari arborei in prevalenza esotici (cedri, pini, ippocastani, platani, cipressi calvi, farnie e una sequoia). I lavori per la sua realizzazione portarono alla luce un sepolcreto etrusco, dal quale proviene la tomba in travertino ai margini del prato centrale. Sul lato meridionale del laghetto scorre un breve tratto scoperto dell'antico canale di Savena (1176), una delle vie d'acqua che un tempo attraversavano la città.

## 6. Giardino di Villa Cassarini Viali Aldini e Risorgimento

Si estende sui terreni di un'antica villa, non più esistente, risistemati nel 1934, quando fu costruita la soprastante Scuola di Ingegneria (opera razionalista di Giuseppe Vaccaro). Tutta la zona è stata luogo di importanti ritrovamenti etruschi. Il giardino, contraddistinto da belle cancellate agli ingressi e vialetti sinuosi, si sviluppa intorno a un ovale centrale con aiuole inerbite. Il corredo verde comprende grandi esemplari sempreverdi (cedri, abeti, pini, cipressi) e impianti più recenti di specie a foglia caduca.

## 7. Giardino della chiesa di San Francesco - Piazza San Francesco

Due porzioni di verde fanno da cornice alla duecentesca chiesa. Nel primo spazio, naturale prosecuzione dell'ampio sagrato, crescono ginkgo e frassini, nel secondo cipressi, tigli e querce. Sul retro, in un piccolo cortile sul lato opposto di piazza Malpighi cresce un platano, ben visibile anche da lontano, che è in assoluto l'albero più imponente del centro di Bologna.

## 8. Giardino del Cavaticcio Viale Pietramellara, vie del Porto e Gardino

Il giardino si sviluppa nella zona dell'antico porto di Bologna, lungo l'alveo del canale del Cavaticcio, derivato da quello di Reno. L'aspetto attuale si deve alla recente sistemazione della cosiddetta Manifattura delle Arti, che comprende la Salara, ex deposito del sale che arrivava dal litorale di Cervia tramite il canale Navile e

il Po, il museo d'arte moderna MAMbo e alcuni spazi legati alla Cineteca di Bologna. Delimitato da una folta siepe mista di arbusti ornamentali, il Giardino John Klemlen ricorda un pilota sudafricano morto al fianco dei partigiani nella battaglia di Porta Lame del settembre 1944; ospita alcuni orti metropolitani che coinvolgono scuole e cittadini.



Giardino del Cavaticcio

## 9. Giardino 11 Settembre 2001 Vie Giardino, Riva di Reno e del Castellaccio

L'area verde è delimitata dalla muraglia con grandi finestre dell'ex Manifattura Tabacchi, impiantata nel 1801 sul luogo dell'antichissimo convento di Santa Maria Nuova. Nel 1906, su via Riva Reno, fu costruita la palazzina per uffici in stile liberty, oggi sede della Cineteca di Bologna. Gli stabilimenti, bombardati nella Seconda Guerra Mondiale, furono in seguito demoliti. Nei prati spiccano un cedro, un platano policormico, antichi fichi, gruppi di bagolari, pioppi neri e bianchi.



Parco 11 settembre